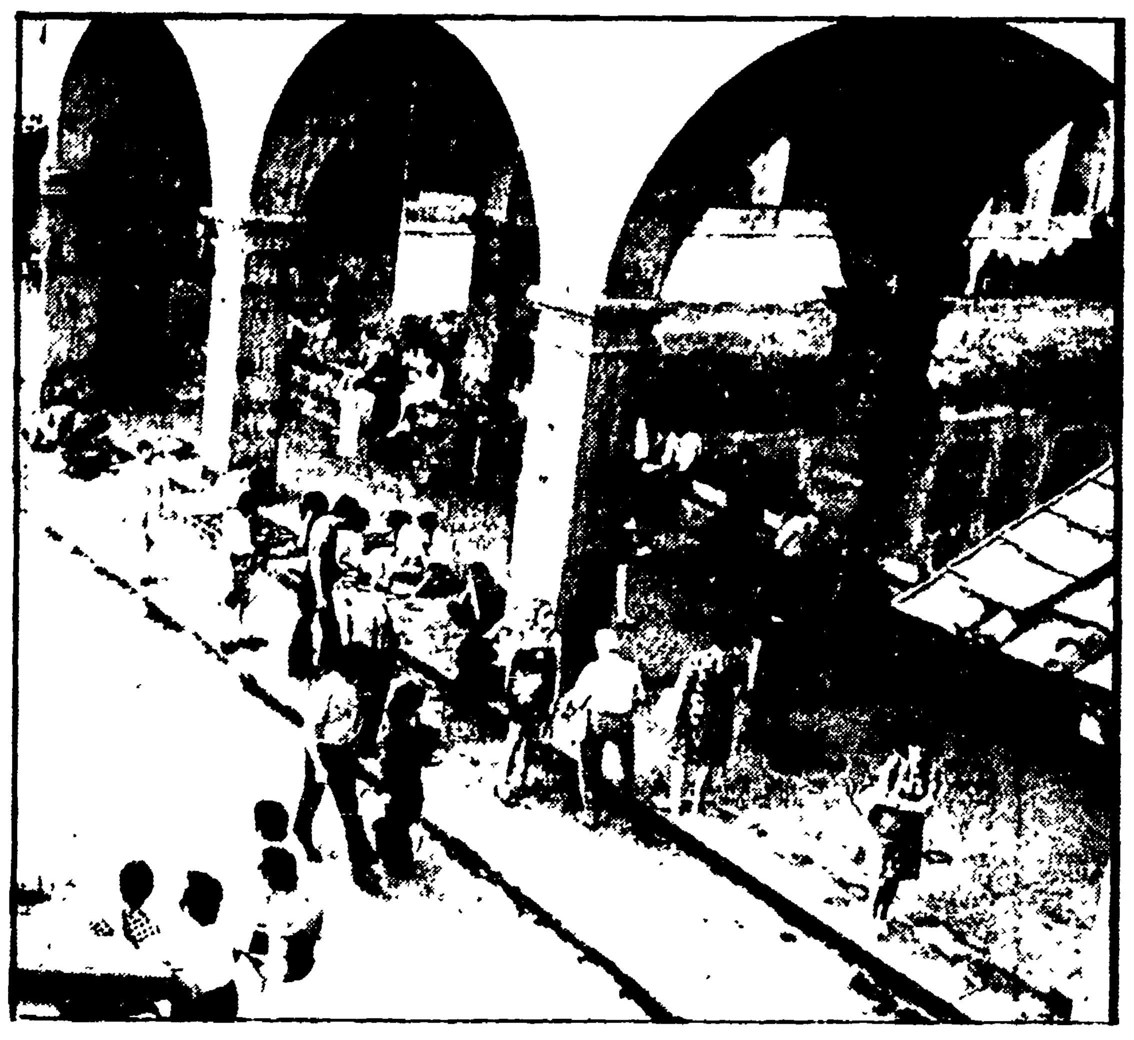
Il problema non si risolve solamente con interventi di polizia

La polemica su Ponte Vecchio Una risposta dell'assessore

L'amministrazione comunale — dice Mauro Sbordoni — interessata alla questione fin dalla primavera - Numerosissime le contravvenzioni, i fermi e le confische di merci - Pretestuose affermazioni di chi accusa il Comune



« Il problema di Ponte Vecchio non è risolto — ha detto Mauro Sbordoni, assessore al traffico e alla polizia urbana — e l'amministrazione comunale non ha paura a riconoscerlo. Siamo anche convinti che una soluzione non è possibile solamente con interventi di polizia. Detto questo però è assolutamente falso e pretestuoso affermare che il Comune in questi mesi non è intervenuto a dovere lasciando degenerare la situazione ».

Sbordoni per rispondere al baccano alle polemiche e alle assurde accuse degli orafi di Ponte Vecchio ha invitato i giornalisti ad un'apposita conferenza stampa. Prima di tutto ha ricordato che i numerosi interventi dei vigili urbani non sono avvenuti nel segno dell'improvvisazione. Un piano, un programma di interventi è stato preparato fin dalla primavera. A marzo il comune ha avuto una serie di incontri con tutti gli organismi preposti al mantenimento dell'ordine pubblico.

Da maggio e fino a questi giorni le forze di pubblica sicurezza e i vigili urbani in accordo e ciascuno nel suo ambito di competenze hanno condotto a termine numerosissime operazioni. E si è trattato di interventi particolari, « ad hoc » come si dice, in più rispetto alla normale attività di controllo. E le cifre confermano questo impegno. Nei mesi estivi sono state elevate in totale 481 contravvenzioni per rumori, schiamazzi e contro commercio abusivo; in quest'ultimo caso la multa supera anche il milione di lire e prevede anche l'eventuale pignoramento. Sul Ponte Vecchio tra le strane e improvvisate baracchelle di vendita i vigili hanno operato tredici confische di merce. Alcune sono state delle « confische indirette » nel senso che gli estemporanei ambulanti hanno abbandonato le mercanzie subito dopo l'arrivo dei vigili. Sempre sul Ponte Vecchio sono state fermate cento persone nel solo mese di agosto con il cosiddetto « pattuglione » sono state fatte altre 179 contravvenzioni.

Fin dalla primavera il Comune ha dedicato particolare attenzione ed alcuni punti cardi della città (e non sono pochi): Ponte Vecchio, piazza San Marco, piazza Santo Spirito, piazza Pitti, piazza Santa Croce, San Piernino, piazzale Michelangelo, loggia dei Lanzi, gli Uffizi e il sottopassaggi della stazione. Il Ponte Vecchio costituisce la sintesi di queste situazioni dai contorni sempre meno definibili dove il traffico di droga, il commercio abusivo degli oggetti più strani e il bivacco nei sacchi a pelo si intrecciano e si confondono.

L'amministrazione non ha affrontato il problema solamente con interventi di polizia, i programmi culturali dell'estate hanno permesso di recuperare alla città antiche piazze e luoghi del centro storico. Moltissimi sono stati i cittadini e i turisti che hanno partecipato agli spettacoli e alle manifestazioni culturali: il tutto ha contribuito a rendere assai tranquilla l'atmosfera cittadina, più che negli anni scorsi.

Una cosa della quale ci dimentichiamo troppo spesso, ha detto Sbordoni, è l'organico dei vigili urbani chiaramente insufficiente. In questo periodo poi molti sono in ferie, attualmente i vigili in servizio sono 243 compresi ufficiali e sottufficiali che si devono dividere in quattro turni durante la giornata. Con i divieti per i bus turistici è stato necessario istituire anche una speciale pattuglia di otto uomini, un'altra pattuglia è stata impegnata nei giorni passati al piazzale Michelangelo che stava diventando la sede di un campeggio abusivo. Dobbiamo inoltre dire che i vigili urbani vedono aumentare sempre più i loro compiti. Con la legge numero 382 si sono allargate le materie di intervento: basti pensare ai controlli nelle locande, nei bar, nei cinema.

L'organico attuale è di 427 uomini (vigili, ufficiali, sottufficiali, personale amministrativo), il tetto massimo fissato dalla legge Stammati è di 504. A settembre-ottobre ci saranno delle assunzioni. 58 candidati hanno già superato il concorso, resta solo la visita medica. I nuovi assunti presteranno servizio nella zona del centro e si pensa si aprirà anche qualche nuovo distaccamento. Non è detto che con le nuove assunzioni si risolvano tutti i problemi. Questo perché si moltiplicano e si complicano i compiti del corpo. Il vigile urbano non è più quello che fa le contravvenzioni per divieto di sosta o scaccia i bambini dalle aiuole.

Siccome interviene in molte materie gli si chiede una buona conoscenza delle leggi: codice della strada, legge comunale e provinciale, legge 382, regolamento dei consigli di quartiere, legge di polizia urbana ecc. Non è certamente un compito facile. Qualche dato [illegible]. Il parco veicoli dal '75 ad oggi è aumentato [illegible] adesso [illegible] la macchina, le moto sono [illegible] tredici nuove. Il corpo [illegible] e di dieci radio portatili, di fonometri (misuratori del rumore) e di apparecchi per controllare il tasso di inquinamento. Sono aumentati i ponti radio anche nei distaccamenti.

NELLA FOTO sotto al titolo: un'immagine del « mercatino » abusivo di Ponte Vecchio.

Si è aperto il Festival provinciale de l'Unità

Quindici giorni con il PCI al villaggio delle Cascine

Una serie di iniziative politiche, culturali e sportive - Giovedì dibattito con Minnucci - Venerdì la Nuova Compagnia di Canto Popolare all'Ippodromo delle Mulina

AGOSTO

Domenica 27

Ore 10 Diffusione de l'Unità. Ore 17 Spazio Ragazzi - Burattini, il Teatrino del Cocomero presenta « Il robot e il cocomero ». Ore 17 Spazio Polivalente Azione di Strada. La Pudica presenta « La morte e Pulcinella ». Ore 21 Arena A Riccardo Marasco « Chi cerca trova », vita e canti del popolo toscano. Ore 21 Spazio Polivalente Gisella Alberto con la collaborazione di Nino Marri presenta « C'era una donna che fermò lu soli ». Ore 21 Arena B Ballo liscio con « I maledetti toscani ». Ore 21,30 Arena Cinema Per il ciclo "Donne protagoniste" « Giulia » di Fred Zinnemann

Lunedì 28

Ore 21 Arena A La Coop Teatrale "Il Fiorino" presenta « L'ironia e il coraggio » di V. Gioli con Giovanni Nannini. Ore 21 Arena B Dibattito « Europa la sinistra ad un anno dalle elezioni ». Ore 21 Spazio Polivalente Concerto jazz con Edoardo Ricci, Stefano Bambini, Filippo Monico Trio. Ore 21,30 Arena Cinema - Per il ciclo "Donne protagoniste" « Tre donne » di Robert Altman

La Nuova Compagnia di Canto Popolare

Martedì 29

Ore 21 Arena A Concerto bandistico « Gli Scapati » di S. Giovanni Valdarno. Ore 21 Arena B Dibattito « L'azione politica di La Pira », presentazione del numero speciale di « Testimonianze ». Ore 21 Spazio Polivalente Il Collettivo Victor Jara presenta « Le navigazioni di S. Brandano » regia del Collettivo. Ore 21,30 Arena Cinema Per il ciclo "Donne protagoniste" « Scene da un matrimonio » di Ingmar Bergman

Mercoledì 30

Ore 21 Arena A - Concerto jazz con il gruppo Old Time Ensamble. Ore 21 Arena B Dibattito « Donna casa territorio ». Ore 21 Spazio Polivalente - Cabaret con Marco Messeri. Ore 21,30 Arena Cinema Per il ciclo Donne protagoniste « Le nozze di Shirin » di Helma Sanders

Jane Fonda e Vanessa Redgrave in « Giulia »

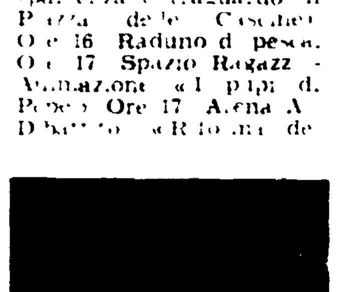
Giovedì 31

Ore 21 Arena B Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta « Dentro la fabbrica e fuori », poesie sulla condizione operaia di F. Brugnaro musicate ed interpretate da G. Bertelli e dal Nuovo Canzoniere Veneto. Ore 21 Arena B - Dibattito « L'Italia dopo il 20 giugno e la lotta per uscire dalla crisi » intervengono Adalberto Minucci della Direzione del PCI e i rappresentanti della DC e del PSI. Ore 21 Spazio Polivalente Pantomima il Cacofonico Clown Theatre presenta « Eoo! ». Ore 21,30 Arena Cinema Per il ciclo "Donne protagoniste" « Una giornata particolare » di Ettore Scola

SETTEMBRE

Venerdì 1

Ore 21 Arena A Concerto jazz con il Trio Pieranunzi - Tommaso - Jorgensen. Ore 21 Arena B - Dibattito « I problemi dell'ordine pubblico garanzie giuridiche democratizzazione ed efficienza degli apparati ». Ore 21 Spazio Polivalente Concerto degli Whisky Trail. Ore 21,30 Arena Cinema - Per il ciclo Donne protagoniste « La marchesa von O » di Eric Rohmer. Ore 21 Ippodromo delle Mulina, la Nuova Compagnia di Canto Popolare presenta « 11 mesi e 29 giorni ». Biglietti da L. 500 e 600, canti popolari e popolari, compagni ingresso L. 1.500



Il Nuovo Canzoniere Italiano

Sabato 2

Ore 16 Corsa ciclistica (partenza e traguardo in Piazza delle Cascine). Ore 16 Raduno di pesca. Ore 17 Spazio Ragazzi - Animazione « I pupi di Pepe ». Ore 17 Arena A Dibattito « Ruolo della cooperazione e sindacato: salario e contratti ». Ore 21 Arena A Cabaret di Felice Andreasi. Ore 21 Spazio Polivalente Pantomima, il Piccolo Teatro di Pontedera. Ore 21 Arena B - Ballo liscio con « I Gentlemens ». Ore 21 e 30 Arena Cinema Per il ciclo "Donne protagoniste" « Io e Annie » di Woody Allen

Domenica 3

Ore 8 Corsa nel verde. Ore 10 Diffusione de l'Unità. Ore 17 Spazio Polivalente, il gruppo Teatro Ingenuo propone « La cavatina di Figaro », spettacolo teatrale di piazza

Stefania Sandrelli in una scena di « Io sono mia »

Ore 17 Spazio Ragazzi - Burattini, i Pupi di Pepe presentano « Le meraviglie del paese di Alice ». Ore 17 Spazio Cooperazione - Dibattito « Giovani, agricoltura e cooperazione »: interverranno rappresentanti delle cooperative agricole, delle organizzazioni contadine e sindacali, concluderà Arnos Nucci assessore all'agricoltura e sviluppo economico dell'Amministrazione della Provincia di Firenze. Ore 21 Arena Centrale - Concerto Piazza - Giannatasio - Brezza Tre « nella tradizione e nella ricerca, per una nuova musica ». Ore 21 Spazio Polivalente Recital di Beppe Dati e Massimo Chiacchio « La nuova canzone ». Ore 21 Arena B - Ballo liscio con « I Gentlemens ». Ore 21,30 Arena Cinema Per il ciclo "Donne protagoniste" « Io sono mia » di Sofia Scandurra

Il racconto della moglie dello sparatore alle vicine

«Ho avuto paura che volessero rapire una delle mie figlie»

L'uomo che ha sparato ai quattro che insidiavano le figlie non è un contadino, ma un piccolo imprenditore - Ascoltato dal magistrato il racconto delle ragazze e della madre di due di esse

Marcello Marzoli, lo sparatore, mentre viene condotto in Questura

Le armi con le quali è avvenuta la sparatoria dell'altra sera

« Ho avuto paura che volessero rapire una delle mie figlie » ha raccontato ieri alle vicine Loretta Masi, la moglie dell'uomo che l'altra sera ha scaricato il fucile da caccia contro quattro giovani che stavano molestando le figlie ed altre due amiche. Secondo il racconto fatto dalla donna alle vicine di casa sembra che due giovani scesi da una Mini Minor le si siano avvicinati chiedendo quale fosse sua figlia. « La faccia di quei due — narra una delle vicine — hanno ricordato a Loretta la tragica storia di Marta Diddi (la sfortunata signora che fu rapita ed uccisa) che conosceva personalmente ».

Questa impressione Loretta Masi l'avrebbe riferita ieri mattina di fronte al sostituto procuratore dottor Nannucci, che conduce le indagini. La paura della moglie di Marcello Mazzoli (lo sparatore) non sarebbe però solo una reazione da collegarsi alla psicosi del sequestro. La famiglia Mazzoli, a differenza di quanto hanno scritto alcuni giornali, sembra che abbia discrete possibilità economiche. Marcello Mazzoli non sarebbe un coltivatore diretto ma il comproprietario assieme ai due fratelli di un piccolo laboratorio di mobili ove questi lavorano anche una decina di dipendenti.

Lo sparatore avrebbe anche alcuni immobili sparsi in città. Ovviamente non si tratta di capitali di miliardi. Gli inquirenti comunque escludono che i quattro giovani che hanno minacciato con una pistola le quattro ragazze che stavano di fronte all'abitazione dei Mazzoli e che i padroni di casa avessero l'intenzione di compiere un sequestro. Il comportamento dei quattro giovani all'interno della Questura con [illegible] un sequestro di persona.

La meccanica di tutta la vicenda del resto non appare ancora ben chiara. Ieri mattina il dottor Nannucci, oltre a Loretta Masi, ha ascoltato le testimonianze delle figlie di 11 e 13 anni e delle due amiche. Proviamo a ricostruire cosa è successo in via del Ponticino. Verso le 18.30 di fronte al numero civico 3 dove abita la famiglia Mazzoli ci sono le due figlie del padrone di casa e due amiche. Arriva una Mini Minor con a bordo Giuseppe Sanfilippo, Michele Soda, Eugenio Raggeri e Nazzareno Pasqui. I quattro sarebbero scesi importunando le quattro ragazzette.

Ma già qui cominciano le versioni diverse. Infatti sembra che una delle ragazzine affermi di aver visto soltanto due di questi giovani. Erano molto aggressivi. Sarebbe nato un battibecco a cui avrebbe preso parte la stessa Loretta Masi la quale sarebbe stata insultata con vari epiteti. Sarebbe stato in questo frangente che uno dei giovani avrebbe domandato alla donna con fare minaccioso quale fosse sua figlia.

Si è fatto allora avanti Marcello Mazzoli che ha affrontato i quattro dicendo di parlare con lui se avevano qualcosa da dare e di togliersi di torno. « Ce ne andiamo ma si torna sabato », questa sarebbe stata la risposta dei quattro. Ed effettivamente Sanfilippo e soci si sarebbero allontanati con la macchina. Svoltati dietro una curva i quattro avrebbero lasciato l'auto e sarebbero ritornati sui loro passi. Il Sanfilippo con la pistola in mano si sarebbe avvicinato al gruppetto delle ragazze puntando la pistola contro di loro e Loretta Masi e pronunciando questa frase: « Ora vi facciamo fuori tutti ».

Sentendo queste parole Marcello Mazzoli sarebbe corso in casa ad imbracciare il fucile. Pochi attimi durante i quali le quattro ragazzette e la donna sono rimaste immobili bloccate dalla paura mentre i quattro continuavano a proferire minacce. Sembra anche che quando Marcello Mazzoli è ricomparso con il fucile in mano uno dei quattro stesse spingendo la moglie. Poi la ricostruzione della meccanica del fatto non è più molto chiara. Non si sa se i giovani alla vista del Mazzoli armato siano subito fuggiti o siano scappati solo dopo che egli aveva esploso il primo colpo. Chiarire questo particolare sarà molto importante per il magistrato per formulare l'esatta accusa contro Marcello Mazzoli. Per i quattro giovani invece di [illegible] l'accusa sembra essere confermata in quella di concorso in minaccia aggravata e porto abusivo d'arma comune da fuoco.

Sanfilippo, Pasqui, Raggeri e Soda sosterrebbero invece la versione dei fatti in buona parte diversa. Essi infatti affermerebbero che mentre [illegible] ragazza sono venuti a diverbio con il Mazzoli, che prima avrebbe colpito con un ferro la loro macchina e poi avrebbe sparato loro contro mentre scappavano. Ai quattro però è stato fatto notare che sull'auto non c'era alcun segno di ammaccatura. I giovani avrebbero ribattuto affermando che il colpo era stato dato [illegible]. Il magistrato che ieri sera è andato ad ascoltare la moglie ha disposto una serie di perizie per avere un quadro esatto di come si sono svolti i fatti.

Ieri notte a Sesto Fiorentino

Giovane muore nella macchina schiantata contro un albero

Un ragazzo emigrato dal sud in cerca di lavoro - Grave l'amico che guidava l'auto - I particolari dell'incidente

Un ragazzo di diciassette anni è morto ieri notte finendo contro un albero con l'auto di un amico. Antonino Cacciato era un ragazzo del sud arrivato a Sesto Fiorentino dopo aver percorso la « strada della speranza », quella dell'emigrazione alla ricerca di un lavoro. L'incidente in cui ha perso la vita è avvenuto in via Gramsci nelle vicinanze della caserma dell'artiglieria a Sesto Fiorentino alle due di notte.

Antonino Cacciato, il giovane morto nell'incidente

Antonino era sulla macchina di Giuseppe Pisani che guidava, un ragazzo come lui, di 19 anni venuto dal Cosentino a Sesto. L'Alfa Romeo 1750 sulla quale viaggiavano ha improvvisamente sbandato ed è finita contro un albero schiantandosi violentemente. Non ci sono stati testimoni. I due ragazzi feriti sono rimasti chiusi nell'abitacolo. Lo schianto è stato sentito da lontano. Qualcuno ha dato lo allarme; sono arrivate le autoambulanze per portare via i due giovani.

Giuseppe Pisani, raccolto da un'ambulanza della Misericordia, appariva grave. I medici dell'ospedale di Careggi dopo le prime cure si sono riservati la prognosi. L'hanno poi sciolta solo ieri mattina: guarirà in 40 giorni. Gli infermieri dell'ambulanza di Sesto hanno invece raccolto il corpo di Antonino. Ma il giovane era ormai privo di vita. Probabilmente è morto sul colpo quando la macchina ha urtato la pianta.

Sono intervenuti i carabinieri di Sesto per compiere gli accertamenti di legge: hanno trovato i documenti di Antonino, nato e residente a Cosenza. Hanno cercato poi di ricostruire la storia della sua breve vita. Negli ultimi tempi abitava a Sesto Fiorentino in via della Querciola insieme ad alcuni amici. Era arrivato in Toscana dove abitavano alcuni suoi parenti, lasciando a casa la famiglia. A Sesto dopo aver abitato dai parenti aveva trovato una camera insieme ad altri ragazzi. Faceva il meccanico e il muratore all'edile. Cambiava lavoro alla ricerca di quello che gli avrebbe permesso di vivere e probabilmente di mandare anche qualche soldo a casa.

I sindacati sul rispetto degli accordi per le municipalizzate

Due mesi fa, in giugno, il Cispel (in rappresentanza degli enti locali) e le confederazioni Cgil Cisl Uil, raggiunsero un accordo sul ricalcolo degli scatti di anzianità per i lavoratori delle aziende municipalizzate (nei settori dei trasporti, gas, nettezza urbana) per l'anno 1978.

Gli accordi però sono rimasti lettera morta si legge in un comunicato stampa diffuso dalla federazione unitaria regionale Cgil Cisl Uil e dai sindacati regionali di categoria. Le aziende municipalizzate interessate hanno affermato di non poter corrispondere ai lavoratori la cifra stabilita, per ragioni di bilancio.

Questo fatto — è scritto nel comunicato — ha determinato nei lavoratori un giusto risentimento che può sfociare in azioni sindacali, qualora non si giungesse ad una positiva e sollecita applicazione di quanto è stato concordato a livello nazionale in giugno.

Ceramiche da tutta Italia a Sesto Fiorentino

Venerdì 1 settembre sarà inaugurata alle ore 21 la 8 Fiera del Commercio e della Ceramica, nei locali dell'Istituto Statale d'arte in via Giusti 21 a Sesto Fiorentino.

Giunta alla sua ottava edizione, la ormai classica rassegna sestese si è ancora più specializzata quest'anno, anche per il successo degli anni passati che ha permesso alla mostra di assumere una dimensione che va oltre gli stessi confini regionali. Infatti alla fiera saranno presenti le rassegne della produzione ceramica dei comuni di Grottaglie, Castellammare del golfo, Rionero in Vulture, Vietri, Castellamonte, Faenza, Este e Orvieto, raccogliendo così le più notevoli produzioni di ceramica.

La mostra che chiuderà i propri battenti al 10 settembre, resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 24, i giorni festivi e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 24.

Ustionato dallo scoppio della bottiglia dell'alcool

L'imprudenza è stata ancora una volta all'origine di un grave incidente. Un uomo è stato investito dalle fiamme di un fornello a carbone che stava alimentando con una bottiglietta di alcool.

Il grave incidente è avvenuto in via del Podestà 131 dove abita Alvaro Cavini di 55 anni. Il Cavini ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al torace.

I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio si sono riservati la prognosi. Dopo le prime cure il Cavini è stato trasportato al Centro Ustioni dell'ospedale di Pisa.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 13. Alvaro Cavini stava cuocendo nel proprio orto della carne. Dopo aver acceso il fuoco con dell'alcool ha lasciato la bottiglietta vicino alle fiamme. Sembra a una prima ricostruzione dei fatti che il Cavini per ravvivare il fuoco che si stava spegnendo abbia spruzzato dell'alcool sui carboni ancora ardenti. C'è stato un ritorno di fiamma. La bottiglietta di plastica è scoppiata.

E' morto il compagno Balzani

E' morto a Londra il compagno Valerio Balzani. Aveva partecipato alla Resistenza e militava nel partito fin dal periodo della Liberazione. Era emigrato in Inghilterra per lavoro.

Rinascita
Strumento
della elaborazione
della realizzazione
della costruzione
della politica del partito comunista

PER LA PUBBLICITÀ SU
l'Unità
RIVOLGERSI ALLA SPI
T. 6798541 - ROMA
ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Telef. 23004 - 204150
BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60 Telef. 214768 - 214769
CAGLIARI - P.zza Repubblica 10 - Telef. 494244 - 494245
CATANIA - C.so Sicilia 37-43 Telef. 224791-4 (ric. aut.)
FIRENZE - Via Martelli 2 Telef. 287171 - 211449
LIVORNO - Via Grande, 77 Telef. 22458 - 33302

Acquistiamo subito
AUTO USATE
FIAT AUTOMEC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

NUOVA GESTIONE
COQ D'OR
RESTAURANT
CUCINA APERTA FINO A TARDA NOTTE
SPECIALITA' FRANCESI
TUTTE LE SERE PIANOBAR
RIAPERTURA 1° SETTEMBRE
L.go Lungarno del Tempio - FIRENZE
Prenotazioni tavoli - TEL. 671692